

# Stravincono Albatros, Tim e Argento Vivo

**TRENTO.** Due le compagnie filodrammatiche che hanno fatto manbassa di premi nella sesta edizione di "Palcoscenico trentino - Premio Mario Roat" organizzata dalla Cofas e conclusa ieri a Trento: al teatro Sperimentale con lo spettacolo "Trappola per topi" di Agata Christie messo in scena dagli studenti del Sacro Cuore di Trento.

A prevalere sulle altre sono state la Tim di Meano con lo spettacolo "L'armata Brancaleone" (nella foto) di Spormaggiore, che ha messo in scena "Quante bisogn vederne prima de voltar via". Anche se il premio principale della giuria di esperti per il migliore spettacolo è andato alla Filo Argento Vivo di Cognola per "L'ass de bastoni". Ma andiamo con ordine.

Quattro i premi assegnati dalla giuria di esperti (composta dal regista Roberto Marafante, il critico Renzo Francescotti e il coordinatore del progetto teatrale nelle scuole Rodolfo Dell'Anna). Del migliore spettacolo abbiamo detto. La Tim di Meano si è aggiudicata il premio per la migliore regia, andato a Sergio Bortolotti e quello per il miglior attore, assegnato a Christian Dalla-piccola. Per quanto riguarda la miglior sceneggiatura, hanno vinto ex aequo Gianfranco Zeni e Giovanni Lochner, della filo Albatros di Spormaggiore. Non è stato assegnato quest'anno il premio alla migliore attrice, e questo aspetto susciterà



probabilmente qualche malumore e polemica.

Ha stravinto invece per i giovani e per il gradimento del pubblico ancora «Quante bisogn vederne prima de voltar via» di Gianluca Tanel, che è stato lo spettacolo più apprezzato sia dalla giuria dei giovani, sia da quella del pubblico. Non è un caso che le situazioni esilaranti che mettono alla berlina tanti visi e poche virtù dei nostri tempi abbiano catturato di più il gradimento popolare, mentre la rielaborazione più raffinata di un film di culto come "L'armata Brancaleone", messa in scena nella massima fedeltà del testo dalla Tim, abbia convinto di più gli esperti. (sa.m.)